

Firmato il decreto per 60 ettari

Terre incolte assegnate a 3 cooperative pisane

I beneficiari saranno le coop Avola, Innovatrice e Auser - Progetto della Regione per il censimento dei terreni malcoltivati

Il presidente della Regione Mario Leone, ha firmato i primi decreti per l'assegnazione di terre incolte a tre cooperative che ne avevano fatto richiesta. Si concretizza così le deliberazioni attese dalla giunta regionale il 18 ottobre scorso, con le quali si disponeva l'assegnazione di oltre 60 ettari di terra, nella provincia di Pisa, secondo la seguente ripartizione: cooperativa agricola «Avola» di Pisa: ettari 31,10 di due diverse proprietà; cooperative agricole «Innovatrice» di Caserta: ettari 28,44 di due diverse proprietà e cooperativa di produzione ortofrutticola «Auser» di Pisa: ettari 0,97.

Prende così maggiore consistenza l'intenzione di recupero all'attività produttiva agricola dei terreni - assai numerosi in Toscana - incolti o insufficientemente coltivati, nel quadro generale delle linee stabilite dalle leggi nazionali.

Il presidente della Regione Mario Leone, ha firmato i primi decreti di nomina delle apposite commissioni provinciali di Pisa, Firenze e Siena che hanno ottenuto il visto della commissione di controllo governativa. I decreti prevedono il censimento delle altre province in corso di approvazione. Intanto la giunta regionale sta predisponendo la proposta di legge per puntualizzare l'applicazione della legge nazionale nella concreta realtà toscana.

Inoltre va ricordato che il consiglio regionale, con propria deliberazione nel quadro delle iniziative regionali per l'attuazione della legge n. 285-77 sulla occupazione giovanile, ha approvato il progetto speciale per il censimento delle «terre incolte» che prevede anche in attuazione della legge nazionale n. 410/78 sulle terre incolte la delimitazione delle zone caratterizzate dal fenomeno dell'abbandono. Oltre alle finalità generali proprie della legge n. 285-77 il

progetto regionale è finalizzato al raggiungimento di due obiettivi principali: la delimitazione cartografica delle zone caratterizzate da fenomeni di maggiore abbandono presenti nella nostra regione e la individuazione nel loro interno dei terreni incolti; contribuire a definire le possibili prospettive di recupero dei terreni incolti sotto l'aspetto tecnico, economico e gestionale. La giunta regionale sta, infine predisponendo gli atti amministrativi relativi agli adempimenti previsti dalla suddetta legge nazionale n. 440.

Al Palazzetto

dello sport alle 21

Pajetta parla stasera a Pisa sull'Europa

L'Europa. L'elezione del Parlamento europeo, la posizione delle sinistre in questo delicato momento storico sono in questi giorni al centro delle iniziative del partito in Toscana. Questa sera a Pisa alle 21, al palazzetto dello sport in via Andrea Pisano si tiene su questi temi una manifestazione a carattere regionale.

Alla manifestazione, su «L'unità della sinistra e delle forze progressiste per il rinnovamento dell'Italia e dell'Europa», organizzata dal comitato regionale del PCI, parteciperà il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria nazionale del partito.

Si conclude oggi a Cascina il seminario organizzato dal PCI sui temi della prosima elezione del Parlamento europeo, che ha visto decine di compagni impegnati nel dibattito sulle relazioni.

Il ladro dell'organizzazione avrebbe fatto grossi nomi Un cittadino al di sopra di ogni sospetto il «cervello» della banda dei sequestri

Iniziato a Siena il processo per il rapimento Ostini — La lunga fila di accusati nella sala gremita di familiari — Il ricatto per ottenere un «supplemento» di riscatto dopo che la famiglia aveva già pagato un miliardo e duecento milioni

Dal nostro inviato
SIENA — Forse c'è la speranza di conoscere, nel processo iniziato ieri mattina all'Assise di Siena, la «mente», i mandanti e gli organizzatori del rapimento di Ostini. 38 anni, industriale terriero, sequestrato la sera del 31 gennaio '77 e mai più ritornato a casa nonostante il pagamento del riscatto di un miliardo e 200 milioni. Accusati del delitto: Giacomo Baragüli, 27 anni, implicato anche nel sequestro del conte multinationale Alfonso De Sayas rapito nel luglio 1975 a Greve in Chianti. E il brigatista 99enne 28 anni, sul banco degli imputati, accusati di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione e omicidio anche Gianfranco Pirone, 36 anni, Piero Paolo de Murat 27 anni, implicati in un altro processo di delitti, il sequestro del febbraio scorso all'Assise di Roma, Melchiorre Contena 39 anni, Bernardino Contena 32 anni, Pasquale De Logu 42 anni, Marco Montalto 44 anni, l'unico scillaiano del gruppo Andrea Curreli 28 anni, Antonio Soru, 29 anni tutti in stato di detenzione. Altri due imputati, Pietro Mongile, 23 anni e Giuseppe Soru, 44 anni che sono in libertà provvisoria, alato alcune banconote provenienti dal riscatto Ostini, sono a piede libero.

Il processo si è cominciato alle 11,30 quando il presidente Luigi Pappalardo (il magistrato che con Pierluigi Vigna ha condotto l'inchiesta sul delitto Ostini) ha detto di aver respinto alcune richieste dei difensori (una folta schiera che comprende penalisti, studiosi, rappresentanti degli istituti di credito, delle cooperative e dei sindacati, almeno su un punto. E' intenzione di averci una contraddizione vistosa e si è rifugiato nei soliti «non ricordo»).

Il processo di Ostini è un fatto che sta a testimoniare che il carcere non è un rifugio sicuro per i criminali che non si arrendono. Il fatto che il processo si stia svolgendo a Siena, in un luogo che per la sua storia è stato teatro di grandi delitti, è un sintomo che indica la gravità del fenomeno.

Il processo è ripreso nel pomeriggio con l'interrogatorio di altri tre imputati. Stanno a riprendere con alla ribalta gli accusati principali: Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Pasquale De Logu e i mandanti e gli organizzatori del sequestro. Antonio Soru e i mandanti e gli organizzatori del sequestro.

Giorgio Sgherri

Per il violento maltempo dei giorni scorsi

Nell'Aretino ancora paesi senza luce e riscaldamento

Gravi problemi in Val Tiberina — Viaggio per una strada squassata dal vento e dalla neve: tralicci dell'ENEL spezzati, mezzi spazzaneve «intrappolati» dal traffico bloccato

AREZZO — Gran parte della Val Tiberina continua ad essere al buio e al freddo dalla sera di martedì 28. Le uniche eccezioni sono i centri di San Sepolcro, Anghiari e Monterchi. Molte frazioni sono del tutto isolate, non si possono raggiungere nemmeno a piedi, sono senza luce, senza riscaldamento e senza rifornimenti. E non solo quelle più sperdute ma anche quelle nelle vicinanze di San Sepolcro e Anghiari. Nella mattinata di ieri squadre dell'ANAS, di volontari hanno sgomberato la strada che dalla Val Tiberina porta in Emilia-Romagna, liberando anche il centinaio di camion che erano rimasti bloccati dalla neve.

La strada statale, sono ad altezza d'uomo. Poche le macchine in giro, e a velocità ridottissima. Ci accompagna un assessore di Pieve Santo Stefano, Pellegrini. Ci racconta che tutto è accaduto in una notte, è stata sufficiente la nevicata di martedì per gettare nei casci l'intera vallata. Una nevicata di proporzioni eccezionali in alcuni punti ha raggiunto il metro e mezzo, sfondando alcuni tetti, fra i quali quello di un garage. Le amministrazioni comunali della vallata si sono immediatamente mobilitate, utilizzando tutti i metodi a disposizione, comprese le macchine agricole. Un lavoro che però non è stato certo sufficiente e che non ha ancora permesso di togliere dall'isolamento la maggioranza dei centri abitati della vallata.

A Pieve, dice un tecnico del Comune: «Anas è intervenuta con due giorni di ritardo, ma il servizio è stato biniere, che il suo mezzo spazzaneve sia stato intrappolato dai camion nella zona della valle. Un minuto di ritardo e il servizio non sarebbe stato possibile».

Non esiste tutt'ora, a tre giorni, un servizio di spazzaneve, alcuni condottori fra le forze che stanno lavorando per liberare la zona dalla neve e ripristinare i servizi. Un altro simbolo di questa vallata, abbandonata a se stessa e che in queste drammatiche occasioni deve trovare il suo modo di sopravvivere, è la strada statale, che è stata interrotta da una frana. Occorreranno

Si è concluso a Barga il convegno sul recupero dei centri storici

Sotto accusa la crescita indiscriminata della città

Rifiuto dello spreco e ritorno al patrimonio edilizio esistente - I soldi a disposizione della Regione ci sono anche se pochi - Con le convenzioni si può attivare l'impresa privata

BARGA (LUCCA) — Dal ritorno dei cittadini nei centri storici, al riequilibrio complessivo di tutto l'agglomerato urbano, dalla periferia fino alla parte vecchia, per una dimensione nuova della città. L'indagine che avanza al termine di questi due giorni di studio che la Regione Toscana ha organizzato a Barga, per amministratori, imprenditori, studiosi, rappresentanti degli istituti di credito, delle cooperative e dei sindacati, almeno su un punto. E' l'intenzione di averci una contraddizione vistosa e si è rifugiato nei soliti «non ricordo».

Il convegno di Ostini è un fatto che sta a testimoniare che il carcere non è un rifugio sicuro per i criminali che non si arrendono. Il fatto che il processo si stia svolgendo a Siena, in un luogo che per la sua storia è stato teatro di grandi delitti, è un sintomo che indica la gravità del fenomeno.

Il convegno di Ostini è un fatto che sta a testimoniare che il carcere non è un rifugio sicuro per i criminali che non si arrendono. Il fatto che il processo si stia svolgendo a Siena, in un luogo che per la sua storia è stato teatro di grandi delitti, è un sintomo che indica la gravità del fenomeno.

Il convegno di Ostini è un fatto che sta a testimoniare che il carcere non è un rifugio sicuro per i criminali che non si arrendono. Il fatto che il processo si stia svolgendo a Siena, in un luogo che per la sua storia è stato teatro di grandi delitti, è un sintomo che indica la gravità del fenomeno.

Il convegno di Ostini è un fatto che sta a testimoniare che il carcere non è un rifugio sicuro per i criminali che non si arrendono. Il fatto che il processo si stia svolgendo a Siena, in un luogo che per la sua storia è stato teatro di grandi delitti, è un sintomo che indica la gravità del fenomeno.

Oggi a Siena la conferenza operaia del PCI

Incertezze e prospettive nell'economia del Senese

All'iniziativa, che si terrà all'hotel Lerner, parteciperanno delegati di tutte le fabbriche - I casi della Ire e della Emerson - In provincia 939 aziende

SIENA — Le notizie che di volta in volta provengono dalle più disparate zone della provincia sono allarmanti. La settimana scorsa — a esempio più recente — il PCI di Colle Val d'Elsa annuncia in una conferenza stampa che l'occupazione nel settore del vetro era quasi dimezzata dal '74 ad oggi (da 1000 a 600 addetti). Per la IRE, il più grande stabilimento industriale di Siena e della Provincia, da tempo si avanzano sospetti sui motivi dei 40 giorni di cassa integrazione che l'azienda ha proposto ai circa 1100 dipendenti proprio in questi ultimi tempi. Alla Emerson (produzione di televisori) da qualche mese si è in corso una vertenza che riguarda i problemi del decurtamento produttivo. Si teme inoltre che la situazione dell'industria di confezione «Isola d'Arca» (cervasi, ex-Isca) precipiti di nuovo.

Nel senese esistono complessivamente 939 aziende con 18.738 dipendenti così suddivisi: 1.484 dipendenti nelle aziende del settore alimentare; 32 dipendenti nelle quattro aziende tessili; nel settore dell'abbigliamento lavorano invece 1.601 persone suddivise in 62 punti produttivi; il legno dà lavoro a 2.329 operai in 126 aziende; i metalmeccanici sono 3.170 in 119 stabilimenti; i chimici 1.178 in 27 stabilimenti; nella carta lavorano 105 operai in otto punti produttivi; 259 imprese danno lavoro a 4.919 addetti nel settore delle costruzioni; in altri settori lavorano in 220 aziende 2.276 dipendenti.

Nei mesi di quest'anno il PCI ha presentato il «programma di emergenza per l'economia senese».

Prosegue l'opera di bonifica

Già pronti 90 ettari del parco di Lignano

Incontro ad Arezzo per fare il bilancio dei primi cinque anni di lavoro svolto sul monte omonimo

AREZZO — Si è svolto ieri, nella sala del consiglio comunale il dibattito sul parco di Lignano, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle comunità montane della provincia, della regione, dell'ispettorato forestale. E' stata l'occasione per una verifica dell'intervento che il comune ha avviato cinque anni fa sul monte di Lignano. Poiché l'obiettivo di realizzare un parco di 600 ettari, nel 1973 l'amministrazione comunale iniziò i lavori di ripulitura del sottobosco, di rimboschimento di vaste aree abbandonate, ripristinando le antiche strade vicinali, realizzando numerose infrastrutture rurali.

Oggi il parco di Lignano si allarga su 90 ettari del monte, sott'alla pineta che è stata degradata, divenuto un male endemico della montagna. Questa opera di bonifica è riuscita infatti a contenere uno stato di grave dissesto idrogeologico che colpiva la zona di Lignano come dei resti di territori montani del nostro paese. I monti, abbandonati dall'uomo, lasciati nelle mani di speculatori senza scrupoli, erano state colpite da conseguenze per la collettività e l'ambiente.

Grosseto: incontro di solidarietà con esuli uruguaiani

Grosseto: incontro di solidarietà con esuli uruguaiani. Oggi pomeriggio alle ore 15 nei locali delle cooperative riunite della zona industriale di via Aurelia Nord a Grosseto si terrà un incontro di solidarietà a sostegno della lotta del popolo uruguaiano contro il fascismo. Partecipano alcuni esuli uruguaiani. Saranno proiettati documenti sulle torture, sistemi repressivi che il fascismo usa contro i democratici uruguaiani.

Grosseto: incontro di solidarietà con esuli uruguaiani. Oggi pomeriggio alle ore 15 nei locali delle cooperative riunite della zona industriale di via Aurelia Nord a Grosseto si terrà un incontro di solidarietà a sostegno della lotta del popolo uruguaiano contro il fascismo. Partecipano alcuni esuli uruguaiani. Saranno proiettati documenti sulle torture, sistemi repressivi che il fascismo usa contro i democratici uruguaiani.

Sandro Rossi

Errata correge

PIOMBINO — Nell'articolo comparso ieri sulla lotta degli studenti dell'IPC di Piombino un banale errore modifica il senso dell'iniziativa degli studenti e dei parlamentari Tamburini, Labriola e Lucchesi. Nell'articolo si legge infatti: «Con l'incontro il ministero ha fatto l'abolizione della IV classe registra una prima importante vittoria». La frase giusta era invece la seguente: «Con l'incontro del ministero la lotta contro l'abolizione della IV classe registra una più importante vittoria».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO
Aviso di gara

L'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione aule per il Liceo Scientifico di Castel del Piano in ampliamento dello stabile della Scuola Media. Importo a base d'asta L. 294.077.000.
- 2) Costruzione di laboratori ed officine per l'Istituto Tecnico Industriale di Grosseto. Importo a base d'asta L. 130.522.000.

Per l'aggiudicazione si procederà adottando il metodo di cui all'art. 1 - lettera A - della Legge 2.273, n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alle gare entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il PRESIDENTE
Dr. L. Giorgio

LANCIA NESI
AUTOBIANCHI

CASTELLI DEL GREVEPESA

La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101/821.196 è aperta nelle ore 8.30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

IL 23 E 30 DICEMBRE LA VENDITA ALLA CANTINA AVRA' LUOGO SOLO NELLA MATTINATA

COFINAT
a NATALE se hai bisogno di soldi ti apre la porta

COFINAT finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se prepagata, per ottenere subito un prestito.

COFINAT... PRESTO... O FATTO!

PIAZZA DELLA STAZIONE 10 - FIRENZE - TEL. 29.30.35 - 29.30.38